

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale, A domicilio.	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

AVVISO

Abbiamo creduto far cosa gradita ai nostri lettori incominciando la consegna dell' *Illustrazione Popolare* dal N. 1 e la seguiranno con regola. in modo da mettere l'associato in corrente con la pubblicazione. — Quelli associati che avendo ricevuto il N. 1 dell' *Illustrazione* suddetta non intendessero abbonarsi per un anno al *Giornale di Padova* sono pregati di rimandarlo con tutta sollecitudine.

Agli associati annui, che pagano anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale **L'Illustrazione Popolare** che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE
All'Ufficio del Giornale . . . L. 16 —
A domicilio . . . » 20 —
Per tutto il Regno . . . » 22 —

PREZZI D'ABBOONAMENTI
Semestrali Trimestri
All'Ufficio del Giornale L. 8.50 4.50
A domicilio . . . » 10.50 6 —
Per tutto il Regno. » 11.50 6 —

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

Padova, 8 gennaio.

La politica è come si suol dire perfettamente stazionaria, e il contegno di tutti i governi rassomiglia un poco a quello dello stanco viaggiatore che si riposa per riprendere maggior lena.

APPENDICE

ARTEMISIA GENTILESCHI (1)

(1609 - 1652)

Racconto storico
DI PIETRO SULTVICO

(Proprietà letteraria)

I.

Chi in un' oscura notte del novembre del 1609 avesse percorsa in Pisa la solitaria strada di S. Antonio, ove s'incrocia con quella di S. Paolo a Ripa d'Arno, (strada allora fronteggiata quasi unicamente da muricciuoli che erano confine a vaste ortaglie) vi avrebbe veduto un'ombra scendere come scoiattolo da uno di quelli. Se si fossero usati come al dì d'oggi i fanali a gas, sarebbe stato agevole il riconoscere in quell'ombra non altro che un bell'uomo, ancora in quella fresca età da Tommaso Grossi (certo a conforto dei galanti sul declinare) chiamata *giovinuzza*.

(1) La pittrice Artemisia Gentileschi nacque in Pisa nel 1609, morì in Napoli dopo il 1652 (V. *Morrona, Pisa illustrata*, ediz. 1812 vol. II, pag. 482 e segg., ed il *Baldinucci, Notizie dei Professori di disegno*, ediz. di Milano 1812 tom. X, pag. 244).

È questa una frase che, uscita nei giorni scorsi dalle labbra di Napoleone III, ha fatto il giro del mondo, tanto più ch'egli vi aggiunse di aver deposto una parte del fardello, che gli rendeva più disagiato il cammino; vale a dire si spogliò di quel potere autoritario di cui pareva che la Francia fosse ormai intollerante. Questo fatto di una importanza tanto decisiva, il ristabilimento delle istituzioni parlamentari associate all'imperialismo napoleonico, offre quasi il solo argomento di esame alla stampa europea; e i pubblicisti di qualunque gradazione, riandando il passato degli uomini chiamati a far parte del Ministero del 2 gennaio, cercano di trarne l'oroscopo della sua consistenza e delle probabilità ch'esso offre di condurre a buon porto la nave dello Stato.

È un fatto notevole che buona parte dei nuovi ministri lottarono un tempo contro la politica di Napoleone III, ed hanno subito le dure conseguenze della loro opposizione al colpo di Stato del 2 dicembre. Tale circostanza rende ancora più rimarcabile il loro riavvicinamento, che sarebbe stato impossibile se uomini di quella tempra non fossero stati convinti che le ultime evoluzioni della politica imperiale nel senso della libertà erano perfettamente sincere.

Frattanto i giornali francesi seguitano a congratularsi dell'opera del sig. Ollivier, incoraggiandolo a progredire francamente nel cammino per il quale si è posto. Le parole della *France* hanno il significato di un'adesione la più completa. Essa dice:

«La trasformazione costituzionale, inaugurata dal Messaggio del 12 luglio 1869, ha ricevuto l'ultima sanzione; il primo

matura. Le erculee sue membra, sebbene annunciassero quel cominciamento della pinguetudine che accenna non lontani i sintomi della vecchiezza, erano per altro ancora snelle ed agili, e portavano alteramente una testa magnifica che, per l'ardito piglio, per la vivezza degli occhi, per i capelli e la barba neri e foltissimi, costituiva una compiuta bellezza d'uomo.

Appena posto il piede sulla strada, girò rapidamente lo sguardo all'intorno per vedere se ci fosse nessuno, poi; calatosi il cappello sulla fronte e sfaldato il tabarro che teneva sotto il braccio, si ammantellò, guardando prima se avea alla cintura la difesa indispensabile in quell'età così opulenta di assassini e di risse; cioè il suo coltello catalano. Rassetatosi alla meglio, si avviò verso i Lungarni, ma non avea fatti dieci passi, che quattro uomini gli furono addosso, e prima ch'egli avesse il tempo di por mano al suo fidato ausiliario, gli legarono le braccia in modo, ch'egli fu costretto a cedere senza resistenza alla forza maggiore. Solo, con voce alterata più dal dispetto che dalla paura, disse a chi gli stava annodando i polsi.

«Di certo prendete abbaglio, messeri; vedo bene che siete la sbirraglia posta qui in agguato per sorprendere qualche malfattore, ma io non appar-

Gabinetto dell'Impero parlamentare è costituito. Farà epoca nella storia sotto il titolo di *Ministero del 2 gennaio 1870*.

«Se la transizione subì lentezza e vicissitudini che si sarebbero potute evitare, non è questo il momento di ricordarlo. Le fatiche, gli accidenti ed i pericoli della via scompaiono quando s'è giunti alla meta; se ne deve serbar ricordanza soltanto per cavarne ammonimenti pel giorno in cui ci si affacciano i medesimi perigli.

«Oggi non rimane più che una cosa sola da fare: celebrare l'arrivo in porto. Questo arrivo non poteva avvenire sotto più lieti auspici. Lo scioglimento quasi disperato di sì lungo e faticoso viaggio consacra ad un tempo due grandi alleanze, ugualmente necessarie ad assicurare l'avvenire del paese, e che si completano scambievolmente: quella dell'Impero col reggimento parlamentare e quella di tutte le frazioni del partito liberale tra di loro.

«La prima di queste alleanze era, egli è vero, fatta più che per metà, già da varii mesi; però si poteva temere che dovesse passare per nuove alternative e nuovi indugi prima d'affermarsi irrevocabilmente. Quanto alla seconda, tuttocchè ch'è avvenuto dall'apertura della sessione a questa parte, era di tal natura, da dar più motivi di timore che di speranza a coloro cui premeva vederla fatta. La prima base delle trattative intavolate da Emilio Ollivier, non avea fatto che rivelare la gravità degli ostacoli che parevano rendere impossibile qualsiasi comunanza d'azione.

«Pertanto, doppiamente soddisfatti, e facendo sincera adesione, salutiamo il nuovo Ministero.»

Se il signor Ollivier riuscirà, come

grandemente speriamo a mantenersi fedele la maggioranza del Corpo Legislativo, è forza riconoscere che gli incoraggiamenti non gli sono mancati.

La situazione della Spagna si è fatta più incerta che mai, ora che il rifiuto della Corte di Firenze alla candidatura del principe Tommaso sembra definitivo. Si attribuiscono al generale Prim i progetti più diversi; fu anche parlato di una dittatura, ma ormai siamo tanto abituati all'avvicinarsi dei propositi negli uomini che governano quel singolare paese, da non trovare più il bandolo che ci guidi a preveder quali sorti gli saranno serbate. Le rivoluzioni possono essere facili a farsi: non lo è altrettanto l'assicurarne i benefici effetti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Firenze, 6 gennaio.

L'Opinione di stamane combatte la proposta dell'onor. Maurogonato di operare la conversione del debito pubblico consolidato interno in nuovi titoli, che per non essere negoziabili all'estero non influirebbero, secondo il proponente, sul credito pubblico dell'Italia. L'Opinione colla sua opposizione vuol forse rassicurare il paese contro le voci di conversione che erano corse in questi ultimi giorni, e adduce alcune buone ragioni in favore della propria tesi, tra cui quella che un provvedimento che colpisca anche la sola rendita consolidata non potrebbe a meno che scuotere il credito pubblico ed avere un contraccolpo anche all'estero.

Il *Corriere italiano* attacca fieramente il ministro Lanza personalmente, invece di attaccare tutto il ministero,

fermatemi il tal dei tali, lo trovano, fosse anche fra le braccia dell'angelo custode?»

L'arrestato voleva ancor replicare, ma ben comprendendo, come le sue ciarle non avrebbero servito nè a liberarlo da quegli incomodi amplessi, nè a dargli lume sulle cause che produssero la sua cattura, chinò il capo in silenzio, e si lasciò condurre docilmente dai birri. Giunto al palazzo del podestà ed entrato nel cortile, venne consegnato al carceriere che lo chiuse in uno dei camerotti terreni, in cui, d'ordinario, soleansi tenere gli inquisiti per quali si stava istituendo un processo. Nel chiuderlo però la dentro, si ebbe la misericordia (e non era piccola a quei giorni) di togliergli le funi che gli legavano le braccia e le mani; ed era tempo, perchè lo stringevano a grado da fargli provare acutissimi dolori.

Quando fu solo, in quella orrida stanza, non è a dire come s'arrovellasse il nostro povero pittore a ricercare nelle cellette della memoria, quali colpe avesse commesse per guadagnarsi così diabolico trattamento. Pensava sì, che lo scalfare un muro alla guisa d'un ladro, e di notte, potea essere buona ragione perchè i birri, passando di là s'impadronissero di lui; ma d'altra parte, l'aver udito da uno di costoro com-

per la deliberazione riguardante la candidatura del principe Tommaso. Forse il *Corriere* vuol inaugurare col nuovo ministero il sistema che ha seguito col ministero precedente, di tenersi amico il ministro delle finanze e combatterne qualche altro. E' una tattica che, se gli è riuscita col precedente ministero, non gli riuscirà coll'attuale, e che mostra come nel giornalismo nostro regnino la confusione e gli interessi personali, più che la ragione de' principii. Del resto, se il giornalismo dovesse essere un criterio sufficiente per giudicare dell'appoggio che trova un ministero in paese, si dovrebbero prevedere gravi difficoltà pel gabinetto Lanza, che ha tanti oppositori tra gli organi della stampa, e che non sembra molto disposto a metter in pratica le solite carezze verso gli oppositori per amcarseli. Nelle riunioni politiche e parlamentari sembra invece che il ministero guadagni terreno, e che, dove si astenga dal proporre nuove imposte, troverà largo appoggio alla Camera.

Il partito che ha per organo il *Diritto* non sembra che si tenga legato per la presenza del sig. Correnti nel ministero a dargli il suo appoggio incondizionato, e si dispone, a quanto affermarsi, ad interpellare il ministero sulle sue intenzioni circa le riforme dell'amministrazione centrale e provinciale e la legge Bargoni. Il ministero si riserverà probabilmente di proporre una legge propria, e sembra che non sia alieno dall'adottare alcuni de' principii proposti nella legge Bargoni. Rimane però incerto se tra le riforme che intende presentare vi sarà quella delle circoscrizioni provinciali, come in qualche giornale vi era corsa voce. La presenza nel gabinetto dell'onor. Lanza,

il suo arresto fosse già cosa stabilita, e non avesse, almeno in apparenza, relazione alcuna con quella sua stramba discesa, gli mettea in confusione le idee sì da non discernere lume in questa faccenda. Diceva fra sè: «diavolo! se avessero ad arrestare tutti gli amanti che di notte scalano muri, o salgono su per le finestre, ci vorrebbe altro! avrebbero a farne una bella funata ogni mattina.»

In mezzo a questi agitati pensieri dell'animo che gli vietarono di prender sonno, spuntò finalmente il giorno, e col giorno la mesta e feroce operosità di un carcere nel secolo XVII. Giunta l'ora di terza, senti aprire i catenacci della sua gattabuia per lasciar entrare due birri che, legategli di nuovo le mani, lo fecero salire al piano superiore, e lo condussero in una vasta stanzaccia ove stava il giudice co' suoi automi ufficiali, cioè con quattro scrivani che aveano il compito di copiare gli atti, o di scrivere sotto la dettatura di lui.

L'aspetto di quel magazzino della giustizia era tale da mettere in sospetto, che là dentro, anzicchè rintracciare le prove di un'accusa, si tentasse di convertire in delitto ogni anche leggera imputazione, a fine di applicarvi pene sempre eccessive rispetto all'entità della colpa, se colpa pure vi fosse.

che già propugnò nel 1864 la necessità di modificare le circoscrizioni, e ne ebbe quasi pieni poteri, di cui però non fece uso, lascerebbe credere che si, sebbene la questione sia tanto irta di difficoltà, da minacciare l'esistenza di un gabinetto.

Si annunzia come prossima la nomina del commend. Finali a senatore; non so però se egli abbia l'età voluta dallo Statuto, il che non impedirebbe la sua nomina, ma lo obbligherebbe ad attendere di aver raggiunto l'età per poter votare in Senato, come già avvenne pel senatore Araldi!

Per semplice giustificazione di una notizia che vi ho data giorni sono e poi smentita, devo farvi notare che il commend. Piroli ebbe effettivamente la nomina di segretario generale, e solo dopo tre giorni si decise per motivi di famiglia a declinarla. Ora si assicura che a quel posto sia stato assunto il prefetto Tegas, come già vi scrissi. Si parla anche di una completa riforma della *Gazzetta Ufficiale*, a diriger la quale sarebbe chiamato un impiegato dal ministero, destinandosi l'attuale direttore a un posto di consigliere di prefettura. Non so quanta opportunità avrebbe quest'ultimo cambiamento; ma è certo che una riforma della *Gazzetta Ufficiale* è reclamata da tutti, e che il voto espresso in proposito dalla Camera è rimasto fino ad ora insoddisfatto. P.

L'Unità Cattolica, a cui tengon borse non meno degni colleghi, traendo profitto dalla recente circostanza nella quale tutto il paese ha trepidato per una preziosa esistenza, cerca insinuare dei dubbi sulla fermezza di carattere di un alto personaggio, il quale, cedendo un istante a pretesi rimorsi, avrebbe confessato il proprio pentimento per l'adesione a quelle leggi dello Stato, che, siccome feriscono gl'interessi mondani della Corte di Roma, non possono certamente ottenere il placet della stampa clericale.

Il tentativo di spargere la diffidenza contro chi più gode l'affetto delle popolazioni italiane, e di rappresentare come un delitto contro la religione quanto non è che il portato dei tempi e dell'eguaglianza civile, prova una volta di più che lo spirito di setta non rifugge dal ricorrere a qualunque mezzo, compreso quello, se ne fosse il caso, di violare il segreto imposto dalle proprie istituzioni, per giungere agli scopi che si prefigge.

Se questa tattica sacrilega non presenta pericolo alcuno di scuotere la fede degli Italiani nelle loro istituzioni, deve

Le muraglie nude ed annerate dal fumo di un enorme cammino posto da un de' lati; la luce che scendeva scarsa mesta, raccolta, dall' unica finestra vicina al soffitto, le inferrate che proteggevano quest'ultima colle gelose cautele della prigione, davano a quella stanza un aspetto così funebre da testimoniare che la giustizia là dentro significava solamente castigo, non tutela dei diritti sociali. Valeva a rinvigorire così lugubri idee il tetro personaggio che vi faceva da Minosse. La sua figura secca ed allampanata, le scarnie sue mani, la faccia coperta di un sepolcrale giallume, gli occhi affossati e sparsi di vene sanguigne, l'enorme naso su cui s'adagiavano due giganteschi occhiali; tutto in lui additava uno stromento di sventura, l'esordio del supplizio, le angosce dell'agonia. E simili angosce doveano poi vie più penetrare nel cuore d'un inquisito, quando la voce del nostro magistrato si faceva ad interrogarlo con quel suono nasale che forse, dacché s'inventarono codici criminali, è divenuto il fedecommesso d'ogni giudice inquirente.

Tostochè il disgraziato Tassi fu dinanzi a quel negro simbolo del terrore, e dopo alcuni minuti di silenzio, opportunissimi a far meglio sentire ad un carcerato lo spavento del tremendo ricetto, cominciò il nostro Radamanto

tuttavia denunziarsi anche per omaggio riverente a quella religione che falsi sacerdoti vorrebbero adulterata.

La *Perseveranza* di stamane contiene la lettera seguente diretta dal signor prof. cav. Giampaolo Tolomei, rettore magnifico della nostra Università:

Egr. sig. Direttore del giornale

LA PERSEVERANZA.

Padova, 4 gennaio 1870.

Ho letto nel N. 3653 (2 genn. 1870) del reputato giornale da lei diretto un articolo sul progetto del nuovo Codice penale mandatole da un suo corrispondente di Firenze. Un solo periodo trovo degno di rettificazione, ed è quello che narra che il progetto è quasi tutta opera dell' illustre Ambrosoli. Dio mi guardi dal menomare il merito dell'Ambrosoli in tanto lavoro; ma vuole giustizia che non si tolga agli altri ciò che agli altri è dovuto. Il progetto del nuovo Codice penale è opera della Commissione, o meglio, di quei commissari che per più mesi assistettero assidui alle lunghe e quasi giornaliere discussioni. La parte generale è opera di tutti, assolutamente tutti. Al primo abbozzo della parte speciale, che si pubblicò per la stampa, su cui fecero e si stamparono le prime osservazioni dei commissari singoli e dell'alta magistratura, hanno collaborato coll'Ambrosoli fino alla prima metà Arabia e Tolomei; indi in tutto e per tutto il Tolomei che vi consacrò sudori e fatiche adempiendo al suo dovere di sotto-commissario chiamato a Firenze per questo soltanto, di collaborare alla compilazione del Codice. Le relazioni premesse alla stampa del libro I del progetto e poi del libro II prima edizione, lo dicono a chiare note. E quale e quanta parte v'abbiano preso nell'ultima ricomposizione del progetto coloro che si prestarono all'esame delle osservazioni dei dotti e dei magistrati lo sa bene lo stesso Ambrosoli, che col Tolomei dovette attendere a quella ricomposizione sulle deliberazioni comuni. Se lo sanno poi tra gli altri gli onorandi Pisanelli, ch'era il presidente, Marzucchi vice-presidente, e gli altri commissari, che cito in ordine alfabetico, Carrara, Conforti, De Foresta (Adolfo), Ellero, Mancini, Pessina, Tecchio, Tondi. E quanto non ha lavorato Carrara e in commissione e fuori coi suoi fogli stampati di osservazioni? e Paoli sui reati contro la proprietà? e Arabia sul capo delle armi? e De Foresta sui reati contro il commercio e le industrie e contro la pubblica sanità? E per la forma della dizione

l'interrogatorio con le solite formole sul nome, sulla patria, sull'età, sulle condizioni ecc. Indi venne all'essenziale con piglio arcigno, anzi così bilioso da manifestare che le circostanze attenuanti non sarebbero state per certo il regola nè del processo inquisitorio nè della conseguente sentenza.

« Per qual causa, messere, (si fa a chiedere il sacerdote non di Temide ma di Nemese) discendevate da uno de' muri chiudenti gli orti nella contrada di San Paolo a Ripa d'Arno? »

Risposta. Io non discesi da nessun muro, me ne andava tranquillo per la mia strada, quando venni arrestato e legato dalla sbirraglia.

Il Giudice. È inaudita temerità la vostra, di negare un fatto irrecusabile. Foste veduto a discendere da un di quei muri, e non potete dir di no.

Risposta. Lo nego risolutamente. Ove sono le prove di ciò?

Il Giudice. Il satellizio che vi arrestò ne fu il testimone.

Risposta. Falso; se i birri mi avessero veduto a discendere, mi avrebbero legato quando io toccavo terra; ma invece mi posero le mani addosso mentre camminavo tranquillo per la mia strada, e ben lontano da qualsiasi muro.

Il Giudice si morse le labbra a costea risposta, e maledì in suo cuore

contribuirono Conforti, Marzucchi e Paoli.

Ad onore del vero quindi prego la gentilezza di lei di rettificare quel periodo della sua corrispondenza. Prescelgo il suo giornale, perchè v'è in esso l'articolo, e perchè la serietà del giornale medesimo mi è arra di giustizia e di condiscendenza.

Col più profondo rispetto me lo dichiaro

Suo devot. servo

Prof. GIAMPAOLO TOLOMEI di Padova.

IL CANALE DI SUEZ

Girgeh 8 dicembre.

(Continuazione)

Noi come viaggiatori frettolosi e ai quali basta cogliere tra le rovine i fiori, cercavamo in Abido le orme grandi e visibili del suo antico splendore. Ed essa non ne conserva tuttora che una sola, il tempio dedicato ad Osiride da Seti I.

Fu un gran Re cotesto Seti, il secondo della XIX dinastia, di quella che succedette alla dinastia che liberò l'Egitto dal dominio aborrito delle tribù nomadi d'Arabia. Sotto lui e i suoi antecessori e i primi successori suoi si avverò anche in Egitto quel fatto comune delle storie di tutte le nazioni; nelle quali si vede lo sforzo ch'è stato necessario a rivendicarle in indipendenza, seguito da un impeto d'espansione fuori dei loro confini e da un rigoglio di vita in ogni loro attitudine morale, sociale, intellettuale, secondo l'indole di ciascheduna. In un tempo che si può considerare di un tremila anni anteriore al nostro, la valle del Nilo divenne il potere preponderante in quello che allora si chiamava il mondo, cioè dire nel complesso dei popoli, che avevano cognizione gli uni degli altri e possibilità di contatti immediati e di reciproca azione. Seti non portò per il primo le armi egiziane vittoriose nell'Asia; ma riconfermò le vittorie dei suoi antecessori. Egli ha lasciata scolpita ed iscritta una gran parte della sua storia sulle mura tuttora superstiti dei tempi e de' palagi edificati da lui; ed ivi si leggono e si vedono vinti nella Siria, nella Mesopotamia, nell'Armenia, popoli i cui nomi c'è già assai difficile e talora impossibile di rintracciare nelle storie più recenti dei paesi, dove pur dovettero vivere.

In Abido Seti è incontrato per la prima volta dal forestiero, che scende la valle del Nilo. Nel tempio ch'egli e suo figliuolo Ramses vi edificarono al misterioso Osiride, tu senti per la prima volta e vedi tutta la tetra religione che allacciava gli animi in un paese, che è stato, sino ad eterno, si deve dire, tutto sacerdoti e principe. Il cavallo ti si ferma e tu ne scendi in un atrio nel quale oggi

la balordaggine dei birri che, in luogo di far la loro cattura nel momento in cui il Tassi si calava dal muricciuolo, aspettarono ad eseguirlo quando egli se ne era di già allontanato. Pure colui, da uomo addestrato a trovare il delitto anche dove mancavano le apparenze, continuò:

« Non importa foste veduto dal satellizio, e ciò basta. Esso è testimone accettato come valido dalla legge. »

Risposta. Veduto, dite voi, non saprei davvero che i birri, fra le tante lor belle qualità, conformi alla natura del gatto, avessero anche quella di vederci al buio. E' impossibile in quel sito ravvisare una persona di notte, salvo che non splendesse la luna o ci fosse colà un gran fanale.

Il Giudice. Insolente temerario: la vostra ostinazione a negar fatti comprovatissimi, non vi salverà dalla pena che meritate pel vostro delitto.

Risposta. Ma quale delitto, di grazia? Ho diritto di sapere in che consista, e vi prego, signore, di espormelo chiaramente.

Il Giudice. Non ho obbligo di dirvelo perchè basta a costituirvi colpevole l'essere già provato che scalavate un muro di luogo non vostro, e di notte. Ciò mostra almeno che avevate l'intenzione di far cosa contraria alla legge. I galantuomini entrano nelle case per la

non appare nessuna divisione di mura, ma che in antico era doppio. Due piloni o torrazzi, tra' quali era l'entrata, ne formavano la prima facciata. Cotesti piloni erano, cost qui, come altrove, enormi strutture di sassi riquadrati, grossissimi, alligati gli uni sopra gli altri a filari non uguali nè continui, e con poco o punto cemento. Vuoti di dentro, hanno nell'interno una scala, per la quale si sale sino sul terrazzo in cima. Più larghi e lunghi nella base, che nel vertice, non hanno i lati perpendicolari, ma inclinati a scarpa; cosicchè la loro solidità n'è più grande. Le lor due facciate, esterna ed interna, non hanno altro ornamento che d'una riquadratura nell'estremità, fatta mediante un cordone di sasso, che corre lungo tre de' lor lati, scendendo liscio sino in giù quello che poggia sul terreno. Sopra il cordone in cima s'alza un cornicione, che è formato da una gola diritta ed una fascia sovrapposta. Però, queste facciate, a così scarse e semplici modanature, sono tutte adornate di sculture o storiche o religiose, e divise in maggiore o minor numero di compartimenti o di quadri, secondo il genio dell'artista e la qualità dell'edificio.

Persev.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 7. — Alcuni giornali hanno attribuito al ministero l'intenzione di sopprimere il dicastero di agricoltura e commercio distribuendo gli uffici parte al ministero della pubblica istruzione, e parte a quello dei lavori pubblici.

Possiamo assicurare che questa notizia non ha alcun fondamento.

(Gazzetta del popolo)

— L'Opinione nazionale dice correre voce che in consiglio dei ministri siasi deliberato di richiamare il generale Escoffier e il generale Medici, e restituire le Romagne e la Sicilia al regime normale di prefettura civile.

BOLOGNA, 7. — La Gazzetta dell'Emilia scrive:

Come uno indizio dell'intimo convincimento del Governo che per la imposta del macinato non sarà turbata la tranquillità, riferiamo che le licenze per gli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati ch'erano state sospese in sul finire del 1869, vennero nuovamente accordate.

È superfluo ripetere che nella nostra città e provincia la quiete si mantiene inalterata.

PARMA, 6. — Il Patriota scrive:

« Il sesto reggimento che era venuto tra noi da Reggio l'ultimo giorno dello scorso anno, riparte domani per la stessa destinazione. »

Ciò prova che la tranquillità anche in quella provincia non fu in alcun modo minacciata.

MILANO, 7. — L'inaugurazione della ferrovia Milano-Vigevano è differita a

porta e non s'arrampicano sulle muraglie. Pure, a dimostrarvi che io sono inclinato a clemenza oltre quanto consente il mio dovere, vi dirò l'accusa che vien portata contro di voi, e in tal modo vi sarà aperto l'adito a discolorarvi, se siete innocente. Vi si accusa di entrare spesso, e di notte tempo, nel recinto dell'orto del signor Orazio Gentileschi, perchè tenete certa tresca colpevole con una donna della sua casa. Avete nulla da dire in contrario?

Risposta. Tutto, o signore; non è vero ch'io scali quel muro nè di notte nè di giorno, non è vero ch'io abbia tresche in quella casa. Ovè sono le prove di cosiffatta imputazione? Basta un po' di buon criterio a mostrarla, non solo falsa, ma assurda. Tutti sanno ch'io sono allievo del signor Gentileschi, e che lavoro come suo aiuto nel suo studio medesimo ogni giorno, dall'ora di terza fin quasi a notte. Se avessi tresche con una donna della casa, avrei dunque tutto l'agio di mantenerla, senza bisogno della pericolosa manovra che mi si appone. Per certo, quegli che mi dà tale indegna accusa deve essere un nemico personale del signor Gentileschi, e lo fa probabilmente allo scopo di gettare il disonore sulla sua onorata famiglia collo scandalo di un processo.

domenica 16 corr. L'apertura della linea al pubblico servizio seguirà lunedì 17.

GENOVA. — Il *Corriere mercantile* scrive che il primo gennaio entrò nel porto di Genova il brk barca *Giuseppe Verdi*, magnifico legno di oltre mille tonnellate costruito sul cantiere di Vazzaze. Lo stesso giornale annunzia che dal medesimo cantiere sta per esser varato un altro legno di eguale tonnello, che si chiama *Alessandro Manzoni*.

Il *Corriere mercantile* si felicita del nuovo indirizzo preso dal nostro Commercio emancipandosi da quella povera costumanza di imporlo alle navi nomi e cognomi domestici; « laddove, esso scrive, i nomi dei nostri grandi danno testimonianza della gratitudine nazionale, e fanno anche onorata prova di noi « nelle lontane regioni ove si mostri la « bandiera nazionale. »

NAPOLI, 6. — Dice il *Pungolo* di Napoli che l'istruzione contro gli autori del duello Cognetti-Trombetta procede in tutta regola, che da quanto risulta i secondi avrebbero fatto tutto il possibile per comporre la questione all'amichevole, ma che i loro sforzi riuscirono vani. Sembra quindi che sia scartata per essi l'accusa di complicità.

PALERMO, 6. — Ieri mattina dopo accanito combattimento coi due famosi briganti Valvo e Cicero, il primo cadeva nelle mani della forza pubblica.

Questo conflitto costò sventuratamente la morte del bravo luogotenente del 29^o, Tocchio, e del maresciallo dei RR. Carabinieri Media.

Il Valvo è pur troppo noto in questa provincia, e per luttuosi fatti di Montemaggiore (suo paese nativo), e per la parte avuta nella banda del Lombardo, e per l'assassinio dei fratelli Lambrasa, e per tanti altri reati che lo resero così temuto, da non essere in queste campagne chi osasse denunziarlo alle autorità.

È stato scoperto un grave reato, la falsificazione cioè, per ingenti somme di taluni certificati di rendita nominale perpetrato alla Banca Nazionale.

Su questi titoli falsi la Banca aveva fatta l'anticipazione di lire 57,000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur* annunzia che l'Imperatore ha scritta all'ex ministro sig. Magne una lettera assai lusinghiera, che rende la più ampia giustizia ai servizi che egli ha prestato al paese durante la sua lunga carriera ministeriale.

— Il *Constitutionnel* annunzia come ufficiale la nomina di Chevran al posto di prefetto della Senna, in surrogazione di Haussmann. Quest'ultimo era alla testa dell'amministrazione di Parigi dal 23 giugno 1863.

— La *Patrie* smentisce che sia stato spedito a Tolone l'ordine di allestire

Il Giudice. Da mariuolo consumato adoperate destri appigli per evitare la vindice spada della giustizia; ma essa non si dà per vinta dinanzi alle vostre copiose risposte. Il delitto vi sarà dimostrato con prove irrefragabili, e finirete a confessarlo voi stesso coi mezzi che adoprero all'uopo. Intanto sarete chiuso in una segreta, a catena corta, e col solo cibo di pane ed acqua.

Se dopo tre giorni di tale trattamento, persistete a non confessare la vostra colpa, subirete la tortura. Vedremo se fra le strappate di corda saprete mantenere la vostra ostinazione a negare la luce del sole.

Detto questo, fe' cenno ai birri di ricondurre l'inquisito, il quale, livido d'ira per tanta nequizia di parole, uscì esclamando:

« Giustizia di Dio, perchè non scendi a punire tanta ingiustizia degli uomini? »

In quel momento però il nostro prigioniero si dimenticava, che se nell'interrogatorio testè narrato, Asrea ci metteva una certa malizia nel reggere le bilancie, altra volta le avea bilicate con troppa indulgenza, rispetto a certe scappatelle che gli erano state apposte, e con buon fondamento.

(Continua)

il yacht imperiale l'Aigle, per un nuovo viaggio dell'Imperatrice.

Nella stessa Patrie si legge: « Più giornali annunziano che nel programma del nuovo ministero figurino la riduzione dell'esercito in proporzioni assai notevoli. Senza pregiudicare l'avvenire, noi crediamo di poter affermare che non solamente tale misura non è stata decisa, ma che non è stata nemmeno agitata. »

INGHILTERRA. — I giornali inglesi approvano senza riserva la composizione del nuovo ministero francese.

BELGIO, 5. — Il principe Orloff è stato ricevuto dal Re ieri l'altro in udienza di congedo, ed ha rimesso a S. M. le lettere che pongono fine alla sua missione d'invio straordinario e ministro plenipotenziario di Russia nel Belgio. Prima di congedarsi dalla famiglia reale egli ha ricevuto dalle mani del Re le insegne di gran cordone dell'ordine Leopoldo.

Il suo successore è aspettato a Bruxelles verso la fine di gennaio.

PRUSSIA. — Nella sua prossima riunione il Reichstag si occuperà del Codice penale e del Codice di procedura civile comune a tutti gli stati della confederazione. Fra i primi progetti che verranno presentati al consiglio federale figura altresì quello che concerne la partecipazione della Prussia alle spese di costruzione della ferrovia del Goitardo.

AVANA. — Un telegramma ricevuto a Londra in data 3 gennaio dice:

« Cespedes (capo degli insorti) ha abbandonato l'isola. »

La giunta rivoluzionaria di Nuova-York pubblica un manifesto, consigliando gli insorti a deporre le armi. A Tunas se ne arressero 1500.

Un altro telegramma in data 4 gennaio dice:

« La giunta cubana di Nuova-York nega la voce corsa che sia stato temporaneamente abbandonato il movimento rivoluzionario di Cuba. »

NOTIZIE UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio contiene:

1. R. decreto 18 dicembre con cui la frazione di Lecognano è staccata dal comune di Castiglione della Valle (Teramo) ed unita a quello di Montorio al Vomano.

2. r. decreto 25 dicembre, col quale viene istituita presso il ministero delle finanze una Commissione permanente la quale ha per incarico di assistere il ministero vegliando all'esecuzione delle deliberazioni del Parlamento e di studiare e coordinare i progetti di legge o le relazioni da presentarsi al medesimo.

Detta Commissione ha facoltà di prendere tutte le informazioni che le occorrono, presso ogni ufficio finanziario.

La Commissione è composta di cinque membri, di cui il presidente è nominato per decreto reale, e gli altri per decreto ministeriale.

3. Decreto ministeriale del 22 dicembre, col quale si determina che i nuovi biglietti che la Banca Nazionale Toscana è autorizzata ad emettere in virtù del r. decreto 9 settembre 1869 avranno i seguenti segni caratteristici, cioè:

I biglietti da l. 1000 sono in carta bianca; quelli da l. 500 in carta gialla; quelli da lire 200 in carta celeste; e quelli da lire 100 in carta rossa.

Sono relativamente comuni alle quattro categorie suaccennate le seguenti altre caratteristiche, cioè:

La carta è flagranata con fregi diversi nei canti e nella matrice, e porta la dizione « Banca Nazionale Toscana » e la cifra della valuta, ripetuta anche nelle estremità dei quattro angoli.

L'impressione è in colore nero e porta la dizione « Banca Nazionale Toscana » — « Emissione 9 settembre 1869 » — « Lire . . . italiane pagabili a vista al portatore » — « Il Cassiere della sede di Firenze » — « Il Delegato del Consiglio superiore » — « Il Cassiere della sede di Livorno » — Tra le parole « lire » e « italiane » sta un'impressione ugualmente in nero, a guisa di cartello, sulla quale risultano in chiaro le parole « mille, cinquecento, duecento, ecc. » secondo la categoria.

Detta impressione è circondata da quattro ornati parimenti in colore nero, di cui due verticali e due orizzontali. Quello verticale a sinistra di chi guarda il biglietto, porta in un medaglione la figura d'Italia e all'estremità superiore il numero del biglietto, e all'estremità inferiore la cifra della valuta.

L'ornato verticale, a destra di chi guarda, porta in un medaglione la figura di Dante, e nell'estremità superiore la cifra della valuta e in quella inferiore il numero del biglietto. I fregi orizzontali superiore ed inferiore portano nel centro ciascuno la cifra della valuta.

Nel centro anteriore e posteriore di ciascun biglietto vi è una impressione a stampa in colore diverso dall'altro, portante in mezzo la valuta in cifre cubitali.

La medesima impressione in colore diverso è nella matrice, nel punto in cui deve essere staccato il biglietto dalla matrice stessa, tanto nel lato posteriore che in quello anteriore, e vi si legge la dizione Banca Nazionale Toscana. Nel lato anteriore poi è ripetuta la stessa dizione nel punto medesimo, anche in colore nero.

Ciascun biglietto porterà la firma di uno dei delegati del Consiglio Superiore e quella dei cassieri o loro aiuti di Firenze e di Livorno, poste relativamente sotto le rispettive qualifiche.

4. Una disposizione nel corpo di stato maggiore.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Leva del 1848. — Ieri mattina alle ore 10 ant. incominciarono per parte del Consiglio di Leva nel locale dell'ex convento di S. Mattia ed oggi continuano le operazioni di esame definitivo e di assente dei coscritti del distretto di Cittadella. I giovani accorrono numerosi, lieti di provare la loro devozione alle leggi patrie.

Nei giorni successivi di lunedì, martedì e mercoledì, 11, 12 e 13 corr. sono chiamati i coscritti del distretto di Camposampiero.

Rammentiamo agli iscritti appartenenti ai distretti non peranco esaminati che volessero invocare la esenzione dal servizio militare in virtù degli art. 86, 87 della legge sul reclutamento di prosciolarsi senza indugio i documenti necessari per poter giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per l'esame ed assento.

Docce. — Un articolo del regolamento municipale suona così:

« I proprietari di stabili mancanti di docce o forniti di docce guaste o mal costrutte sono obbligati di togliere il difetto o di farle restaurare. » Ed un altro più avanti: « Qualora non venisse data pronta esecuzione ai lavori contemplati negli articoli . . . ecc. (e fra questi è pure il sopracitato), essi saranno fatti eseguire dal Municipio a spese degli interessati senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi. »

La legge non potrebbe essere migliore, ma pur troppo non è osservata e fatta osservare come si dovrebbe. In quasi tutte le contrade si vedono case con docce guaste o mal costrutte: perchè non si fanno eseguire i lavori a spese degli interessati visto che questi malgrado i reclami della stampa non si prestano volontariamente?

Ieri pubblicando un cenno relativo ai discorsi inaugurati della scuola di geometria e diritto tenuti dai sigg. dott. Ghislanzoni e Tosato, vi abbiamo deplorata l'assenza di un rappresentante del Municipio, che ha pure tanto caldeggiato questa nuova istituzione. Oggi veniamo a sapere che al Municipio non era pervenuto alcun invito per assistere a quella inaugurazione, e che perciò come autorità non poteva né doveva intervenire. È una circostanza che dobbiamo rilevare per debito di giustizia.

Affreschi. — In seguito alle nostre osservazioni di ieri sulla tinta data al prospetto di una casa in via Portici alti siamo venuti a sapere che il lavoro non è compiuto e che anzi il proprietario di quel negozio si propone lodevolmente di

condurre la tinta della facciata stessa in armonia col colore antico dello stabile.

Vetture pubbliche. — Pare deciso che tanto di frequente si debba lamentare la stessa infrazione alle discipline vigenti; il nostro fresco reclamo contro la corsa veloce delle vetture pubbliche trova un argomento di maggiore opportunità per un fatto ripetutosi ieri sera.

Alle 6 pom. un vetturale percorreva alla carriera la via Sen Bernardino, prendendosi per giunta lo spasso di rompere passando colla frusta i vetri dei fanali a gas. Di bene in meglio: non vorremmo che incominciasse il regno della impunità dei vetturali.

Furto. — Certa signora G. L. in via Codalunga veniva l'altro ieri derubata mediante chiave falsa di oggetti preziosi pel valore di lit. lire 330: l'autorità è sulle tracce del colpevole.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono:

G. V. di Schio ozioso e M. G. di qui per lo stesso titolo e per vagabondaggio.

C. G. d'anni 16 colto in flagrante furto di una sciarpa da negozio in via Santa Apollonia, ieri sera verso le ore 7.

Decessi nei giorni 4 e 5 corr.

Segala Michiele, fu Francesco d'anni 70, falegname, coniugato. S. Sofia.

Giacomini Rossetto Carla, fu Giacomo d'anni 57, coniugata, civile Servi. Sbalzarina Teresa fu Giuseppe d'anni 60 Spedale Civile. Barison Giuseppina d'anni 1 e mesi 10 Ognissanti. Bianchi Domenico di Luigi d'anni 1 e mesi 2 S. Ben. Paschetto Etis di Borrmeo d'anni 1 e mesi 5 Ognissanti. Più un fanciullo di giorni 11 ed una fanciulla di mesi 5 e giorni 11.

Coll'idea di far cosa gradevole agli associati annuali del nostro Giornale, nell'atto che mantenevamo la promessa di regalar loro l'Illustrazione Popolare, ne abbiamo incominciata la spedizione dal numero uno ritenendo di avere in pronto di mano in mano i numeri successivi. Ma essendosene frattanto esaurita l'edizione, i nostri abbonati dovrebbero attendere troppi giorni ancora per riceverne i numeri che sono in ristampa.

Ci facciamo quindi premura di riprendere col n. 6 la spedizione che seguiranno regolarmente, colla riserva di trasmettere i mancanti 2, 3, 4 e 5 appena ci pervengano.

ULTIME NOTIZIE

L'Italia dice che il Re parte oggi da Firenze per Torino.

Ci scrivono da Berna che a presidente della confederazione elvetica, si dice, sarà nominato il signor Dubs in luogo del Ruffy, di cui il telegrafo ci ha testè annunziata la morte. (Diritto).

Abbiamo in prospettiva una inchiesta parlamentare sulla misteriosa vertenza delle ferrovie calabro-sicule.

Una lettera comparsa nel Diritto, dell'onor. Marincola espone su quell'argomento circostanze di tanta gravità che il paese non può a meno di reclamare la più ampia spiegazione.

Siccome su questo affare figurerebbe in prima linea il nome di coloro che negli ultimi tempi avocarono a sé il monopolio della moralità, il pubblico sarà curioso di conoscere la stoffa dei suoi apostoli.

Siamo lieti di leggere nell'Opinione la seguente categorica smentita di una notizia, che sparsa in questi giorni, avea prodotto nell'esercito e nel paese la più dolorosa impressione.

Ecco le parole del giornale citato: « Alcuni giornali hanno annunziato che il ministro della guerra abbia inviata una circolare ai comandanti dei corpi per offrire agli ufficiali che do-

mandano la propria dimissione alcuni mesi di stipendio secondo gli anni di servizio, se non hanno raggiunto il termine fissato dalla legge, per conseguire la pensione.

« Siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia è falsa. »

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 6. — In occasione della festa dell'Epifania, una deputazione delle Cortes andò a felicitare il Regente. Rivero prese la parola e disse che soltanto con un perfetto accordo di tutte le volontà si potrà compire l'opera e consolidare le grandi conquiste della rivoluzione. Il reggente rispose nello stesso senso.

La Politica dice che l'idea di stabilire una dittatura è completamente abbandonata. Annunzia che Zorilla, Marlos ed Echegaray persistono nel voler lasciare il ministero, e che Becerra vorrebbe anche egli ritirarsi.

PARIGI, 7. — Assicurasi che alcuni consiglieri di Stato verranno posti in riposo e saranno rimpiazzati da un elemento nuovo.

Ieri il ministro degli affari esteri ricevette i capi delle Legazioni. Il ricevimento durò 4 ore. Assicurasi che egli abbia dichiarato che la Francia non intendeva di continuare ad immischiarsi negli affari interni degli altri paesi.

8. — Una grande riunione in favore della libertà commerciale terrasi a Parigi il giorno 16, e sarà presieduta da Leone Say. Assicurasi che Ollivier presenterà fra breve un progetto per l'abolizione della legge di sicurezza generale, e un progetto di legge parziale sull'art. 7. Il Temps dice che le dimissioni di Benedetti e Lavalette furono accettate. Tratterebbesi di nominare Malaret all'ambasciata di Berlino. Fu soppresso il posto di soprintendente alle Belle Arti. Nieuwerkerke fu nominato soprintendente dei Musei imperiali. Nel processo del Rappel, Victor Hugo e Payet furono condannati a 4 mesi di carcere, e Barbicux a 3; ciascuno a mille franchi di multa. Nel processo dell'opuscolo di Pyat, questi fu condannato a 4 mesi di carcere e a mille franchi di multa; lo stampatore a 15 giorni di carcere, e a 200 franchi di multa.

MADRID, 7. — L'Imparcial dice che la crisi sta per finire. Martos e Zorilla ritirarsi. Il ministro di Stato fu offerto a José Olozaga, quello della giustizia a Rivero. Dicesi che Topete assumerà nuovamente il portafoglio della marina.

BELGRADO, 7. — Un agente diplomatico dell'Austria consegnò al principe Milano la gran croce dell'ordine di Leopoldo conferitagli dall'imperatore d'Austria.

MONACO, 7. — Il Re ricevette il ministro di Prussia, che rimise gli le sue credenziali come inviato della Confederazione del Nord.

PARIGI, 7. — Senato. Deliberasi sulle tre interpellanze proposte. Il ministro Daru dichiara che il governo è pronto a dare spiegazioni su tutte le interpellanze proposte circa il Concilio, il commercio e la politica interna. Soggiunge: Noi desideriamo dare spiegazioni su tutti i punti: noi siamo persone oneste, e faremo ciò che abbiamo detto; noi manterremo tutte le promesse che abbiamo fatto senza alcuna eccezione. Dietro sua domanda decise che l'interpellanza sul Concilio avrà luogo martedì, quella sul Commercio giovedì, quella sulla politica interna il giorno 15. La Patrie smentisce che Broghe sia designato come ambasciatore a Londra. È probabile che facciansi più tardi alcuni cambiamenti diplomatici, ma per ora nulla è deciso.

MADRID, 8. — Assicurasi che Rivero ha ricusato il portafoglio della giustizia, e Olozaga quello di Stato. Sembra che prevalga l'idea di costituire definitivamente il paese prima di occuparsi della scelta del Sovrano.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — I Vesperi Siciliani, Opera del maestro Verdi. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Il soprabito del sig. Nicodemo, commedia di autore padovano, e Lo Specchio del mondo, di P. Giacometti. — Ore 7 1/2.

Teatro Galle. — Esercizi mimoginastici per la Compagnia Onofri. — Ore 7 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

	Gennaio	
	Parigi	6 7
Rend. francese 3 0/0	73 90	74 42
italiana 5 0/0	57 60	55 70
(Valori diversi)		
Ferrovie Lomk. Veneto	526	531
Obbligazioni	248 50	248 50
Ferrovie romane	48	48 25
Obbligazioni	125 50	125
Ferrovie Vittorio Eman.	162	159 75
Obblig. ferrovie merid.	169 50	169
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 3/8
Credito mobiliare franco.	210	208
Obblig. della regia tab.	448	433
Azioni	662	655

Vienna 6
Londra 6
Consolidati inglesi . . . 92 1/2

BORSA DI FIRENZE

8 Gennaio	
Rendita 57 55	fine 57 50
Oro 20 60	20 59
Londra tre mesi	25 86 25 82
Francia tre mesi	103 40 103 20
Obblig. regia tabacchi	448
Azioni	668 - 667
Prestito nazionale	80 50 80 45
Nominali (conpoa staccato)	20 80.

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:
81 - 45 - 54 - 90 - 79

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

9 Gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 7 s. 24,8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 51,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°- mill.	761,3	759,6	760,2
Termometro centigr.	+1,4	+3,6	+0,7
Direzione del vento	on ²	es	o
Stato del cielo . . .	nu- volo	nuv. ser.	q-ser. nebb.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8
Temperatura massima = +4°,9
minima = -2°,4

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Bevalcata arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glaucole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, ostarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole; 1/4 di kilog. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Bevalcata al cioccolato**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 ta za 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Tavolette per 12 tazze fr. 2,50 — Deposito - in Padova presso Planeri e Mauro farmacia reale, Roberti, Zanetti farmacisti. — Verona, Pasoli, Frinzi farm. — Venezia, Pouci.

Lo **Siroppo e la Pasta** di Succo di Pino marittimo di Lagase, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, catarrhi, bronchiti, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica.
Deposito: in Padova farmacie Cornelio, Planeri e Mauro, Roberti.

Grande Carta Idrografica STRADALE AMMINISTRATIVA

della Provincia di Padova delineata da

ORAZIO MORELLO e prem. colla grande Medaglia d'argento dalla Società d'Incoraggiamento In dodici tavole prezzo ital. lire 20 Trovasi vendibile presso le librerie principali.

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la
Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza ab intestato, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfo, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, tolori, cradezza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) sruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476, sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più loro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi il gioventù. Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - quattro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.
Dall'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zolfo di oreo, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
Francesco Bragioni, sindaco.
Deposito - in PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zaetti farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggliatto - VENEZIA; Ponci, Itancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO: Luigi Fabri di Baldassare. - BEL JONO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. della Chiara. - ODERZO; L. Ciotoli, L. Dismutti. - PORDENONE; Roviglio, farm. Vara chini. - ORTOGRUARO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Filippazzi; Commess. ti. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Valeri. - VITTORIO-GENEDA; L. Marchetti farm. 6-18

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle
Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Specialità del farmacista DE LORENZI
successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA
Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
Deposito in Padova - presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 140 p. n. 28

N. 10083. EDITTO.
Si porta a pubblica notizia che dinanzi a questo R. Tribunale Provinciale concesso numeri 13 verrà tenuto nel giorno 15 Gennaio 1870, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il quinto esperimento d'Asta del diretto dominio fondato sopra casa con officio da Molino e diritto d'acqua in questa città in via Torricelle, volto dei folli, il tutto descritto in Mappa al N. 5519 per la superficie di Pert. censuarie 0.23 colla rendita cens. di Italiane L. 452:52, di ragione della Massa Concorsuale de l'obertura Eredità del fu Antonio Bredda, alle seguenti Condizioni

- 1. Il diretto dominio sarà deliberato anche all'unio offerente a qualunque prezzo sebbene sia stato stimato L. 15,200 per la quale somma erano seguiti i primi incanti.
2. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta senza aver prima contata la propria offerta col previo deposito con moneta legale ed in mano della Commissione, del decimo del valore. Tale deposito, chiosa l'Asta, sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario. Non saranno tenuti però a questo previo deposito del decimo del valore ove si rendessero offerenti all'Asta i creditori iscritti Cesare Seravalle e Chiara Clerie Finzi.
3. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 successivi all'intimazione del Decreto approvante la subasta, depositare nell'Ufficio competente, ed in moneta come sopra, tanta somma quanta, imputato il decimo depositato all'atto dell'Asta, importi il quinto dell'intero prezzo per cui il diretto dominio sarà stato deliberato e che non saranno tenuti al deposito del quinto dell'intero prezzo ove si rendessero deliberatari i due creditori iscritti preaccennati Cesare Seravalle e Chiara Clerie Finzi.
4. Il rimanente del prezzo d'Asta resterà in mano del deliberatario fino a trenta giorni successivi alla consegna che sarà fatta della copia del riparto del prezzo all'amministratore della Massa a termini e peggli effetti del § 151, dal giudiziario Regolamento.
5. Su questo residuo prezzo il deliberatario dovrà pagare l'interesse del 5 p. 0/0 in mano dell'Amministrazione in due eguali rate semestrali posticipate decorribili dal giorno ultimo di uno o dell'altro dei mesi di Gennaio, Aprile, Luglio ed Ottobre in cui scadono a carico della Ditta livellaria le rate dell'anno canone da essa dovuto.
6. Il godimento del diretto dominio venuto ossia il diritto alla percezione dell'anno canone comincerà a favore del deliberatario dalla rata scadibile subito dopo la delibera, restando ad esso trasferito, a principiare da quella, il possesso di fatto.
7. Il deliberatario a partire dal giorno della delibera dovrà sostenere tutti i pesi, nessuno eccettuato, che fossero inerenti al diretto dominio venduto, e tanto il residuo prezzo di delibera quanto l'interesse sullo stesso, dovranno essere immuni da qualunque peso, tassa, imposta o trattamento dipendenti da leggi presenti e future.
8. Il deliberatario fino all'aggiudicazione definitiva, nel caso che lo stabile su cui è infisso il diretto dominio venduto, non fosse assicurato per parte dei livellari dai danni del fuoco, dovrà a ciò prestarsi, dandole la prova relativa entro giorni quattordici, dall'intimazione del Decreto di delibera, comprovando cioè che lo stabile stesso è assicurato per valore almeno per cui gli sarà stato deliberato il diretto dominio, e dovrà poi ad ogni richiesta dell'Amministratore comprovare il pagamento tanto degli annui premi quanto delle pubbliche imposte cadenti sullo stabile stesso.
9. Tutte le spese di delibera il deposito, di estradazione, tasse relative, imposta di trasferimento attualmente in

corso, o che potesse sopravvenire, quitanze pel capitale e peggli interessi, bolli e tasse relative all'atto di delibera all'aggiudicazione, nessuna infine accettata saranno a carico del deliberatario.
10. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle suddette condizioni, sarà in facoltà dell'Amministratore del concorso tanto di richiamarlo all'esecuzione quanto di ritenere decaduto dalla delibera e di provocare il reincoato a tutto di lui rischio e pericolo dovendo il fatto deposito rispondere di ogni conseguenza per quanto fosse sufficiente, e restando il deliberatario stesso ulteriormente responsabile per la parte rimanente.
11. Adempite che abbia il deliberatario a tutte le premesse condizioni ed a qualunque altra disposizione di legge relativa potrà chiedere, e gli sarà accordata la definitiva aggiudicazione del diretto dominio subastato.
Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel Giornale di Padova ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa città.
Dal R. Tribunale Prov.
Padova 10 Dicembre 1869.
Il Presidente
Zucchi.

2-51 CARNIO D.
AVVISO
Il sottoscritto essendosi proposto di sostituire lavori di propria industria ad alcuni articoli di provenienza estera si prega di avvertire il pubblico che col primo del prossimo gennaio 1870, veniera nel proprio negozio in via S. Apollonia, tanto all'ingrosso che al dettaglio Lampade a petrolio e relativi accessori, a prezzi modicissimi.
LUIGI VEROESE

CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del mondo per tingere
CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.
Ogni pezzo L. 3.50
Deposito in Padova presso Deguati Giacinto Parucchiere all'Università

La Ditta RAISER E figlio fabbricatori di Velluti al Ponte Tadi numero 5202 a Padova.
Avviso
che in sua fabbrica tiene pronta una partita di Velluti di tutta seta, che finora li rendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto al 10 p. 0/0.

INIEZIONE VEGETALE AL Matico
DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI
Sono a uiglianza e guarigioni ottenute che contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, con iniezione di matico, non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonoree e gli scoli cronici. E il solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.
Deposito - in PADOVA presso le farmacie Cornelio all'Angelo - Planeri e Mauro all'Università - Roberti al Carmino. 1-26

FERMO CONTI e C.
Milano, via Lauro N. 6.
Dal 1° Gennaio in avanti verrà fatta la consegna dei Cartoni Seme Bachi Giapponesi sottoscritti alla nostra Società Bacologica, mandatario sig. S. Sala, il cui prezzo risultò:
L. 25 - per Cartone per le Azioni
» 26 50 - per i sottoscrittori a numero
Col 1 febbraio p. v. si riceveranno le sottoscrizioni per la campagna 1870-71 come da Circolare che verrà diramata. 2 p. n. 58

Premiata Fabbrica Nazionale d'Argento
DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA (SISTEMA CHRISTOFLE)
G. BROGGI E FIGLI
Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12.
Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni fatte dai principali Alberatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universali di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono il nostro concittadini a preferenza e ci verranno onorati di loro commissioni ad incremento dell'industria Nazionale. - Unico deposito in Padova presso LUIGI TRANQUILLI chincagiere all'Università.
Presso la stessa Ditta - Grande Assortimento - Lucerne sia da tavolo che d'appendare, Lumi e ligroino, Profumerie inglesi, francesi e nazionali a prezzi modici. 2-15

RIDUZIONE DI PREZZI
In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'agosto sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:
Macchina VERA AMERICANA
DI WHEELER & WILSON
N. 1 per bisaccheria e Sarto, uso di famiglia. L. 200
N. 2 per Sarto e mestiere. L. 250
N. 3 per Calzolari e Valigisti. L. 300
Macchina VERA AMERICANA
DI WHEELER & WILSON
N. 1 per Sarto e Fasciati. L. 200
N. 2 per Calzolari e Valigisti. L. 250
Dalle Macchine americane WHEELER & WILSON, ELIAS HOWE, ecc. sono in vendita in numero di migliaia, ed essendo talvolta per loro natura in vendita al pubblico e caldamente pregato, per proteggere dalle contraffazioni, si sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura garantita per vera ed originale americana.
Macchine a mano.
Lincoln, a due fili. L. 425
Wheeler & Gibbs N. 3 ad un filo. L. 400
Wheeler & Gibbs N. 5 più grande. L. 500
Macchina da far Calce ed ogni lavoro di Maglia
Con questa Macchina si può fare da 30 a 100
paia di Calce al giorno. L. 450
Con questa Macchina si possono fare da 30 a 100
paia di Calce al giorno. L. 450
Macchine americane come sempre tutti gli stensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si fa per gli altri.
Macchine americane come sempre tutti gli stensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si fa per gli altri.
SOPRA SCORTA AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.
La sola Casa di forniture di Macchine di migliori sistemi finora conosciuti, e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana ha una garanzia sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in quanto brevissimo tempo e gratuitamente.
Aghi, Cotoni, Seta e Rete a prezzi discretissimi di Fabbrica.
PREZZI CONVENIENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.
Contro voglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.
E. E. ORLBERGET,
DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCURSALE VIA CERRETTANI, N. 8.